

DIO SOGNA ME!

Dio ha su ciascuno un sogno fatto su misura.

La vita ha un motivo per essere vissuta.

Scheda 2.b

Introduzione



Lo sapevi che anche Dio sogna? È proprio così! Dio ha un sogno per ciascuno di noi, tutti siamo nati per un motivo. Non siamo frutto del caso ma ciascuno è stato desiderato, voluto, amato fin dal principio. Ciascuno di noi nasce con addosso una vocazione, un progetto. Ciò non vuol dire che l'uomo sia vittima di un destino già scritto, ma che ciascuno di noi ha una propria unicità. Il difficile è scoprire quale sia!

Capire quale sia il sogno di Dio per noi equivale per prima cosa a rendersi conto che il Signore ci ha dato la vita perché ci ama a prescindere, così come siamo, limiti compresi. Una volta compreso questo e cioè che sei amato, scopri la tua unicità.

La vita di ciascuno di noi ha un meraviglioso significato e non è detto che la vita sognata da Dio per noi sia sempre corrispondente ad una vita di prestigio o di grande risalto sociale. Il Signore opera grandi cose con 'strumenti semplici'. Dietro ogni vita c'è un motivo, siamo nati tutti con addosso un significato. Per questo la strada che non percorreremo, scritta e pensata solo per noi, non potrà percorrerla nessun altro, perché è unica e irripetibile. Non realizzare il sogno che Dio ha per noi non significa che saremo rimpiazzati da qualcun altro: quello che tu non sarai e quello che tu non farai, non potrà né esserlo né farlo nessun altro! Il tuo ruolo in un progetto è il tuo, unico e irripetibile.

Scoprire qual è il sogno di Dio per ciascuno di noi implica azione, ricerca, confronto costante con Dio e con gli altri. Il Signore desidera ardentemente che io realizzi pienamente me stesso, che metta a frutto tutti i talenti che mi ha donato senza risparmiarmi mai, che compia quel disegno di Amore che sa che solo io posso fare! Dobbiamo trovare il nostro posto nel mondo senza cercare la comodità dell'omologazione, anche se conformandoci agli altri ci sentiamo più sicuri! Non siamo chiamati ad accontentarci di indossare un vestito qualsiasi semplicemente per pigrizia o per paura, ma quello che ci calza a pennello e ci valorizza...insomma che ci rende più belli! Dio sogna per noi non un qualsiasi abito firmato, ma quello con cui ci esprimiamo al meglio!

Video



- ◆ *I sogni sono contagiosi*
(dal film "Enzo Ferrari")
(<https://youtu.be/myeyEzKMqdg>)
- ◆ *Giuseppe, il Re dei sogni*
(2000, regia di Rob LaDuca, Robert C. Ramirez)
- ◆ *Giastin, sorriso di Dio*
(<https://youtu.be/7-ho8TwNM4>)



Audio



- ◆ *Il treno dei sogni*
(2012, The Sun)





Una prima difficoltà che un giovane oggi trova nella ricerca della propria identità è sicuramente quella di individuare le grandi domande: fede e ragione, sofferenza e male, Dio e la vita quotidiana, catechismo e relativismo; individuare il proprio posto nel mondo. La frenesia, l'indifferenza, la superficialità della società moderna sembrano dire di evitare queste domande, di vivere alla giornata senza troppe preoccupazioni. Questa strada porta inevitabilmente al grosso rischio di frantumare la propria identità, a essere in balia delle mode e della mentalità *politically correct*, senza così essere in grado di crearsi una coscienza radicata in qualcosa di vero. È però nel rapporto con il Signore che un giovane può riscoprire i valori della propria vita e cercare la direzione verso cui tendere. In un contesto tanto frenetico e superficiale come quello che stiamo vivendo, fondamentale diventa il discernimento.

"Al giorno d'oggi l'attitudine al discernimento è diventata particolarmente necessaria. Infatti la vita attuale offre enormi possibilità di azione e di distrazione e il mondo le presenta come se fossero valide e buone. Tutti, ma specialmente i giovani, sono esposti a uno zapping costante. È possibile navigare su due o tre schermi simultaneamente e interagire allo stesso tempo in diversi scenari virtuali. Senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercè delle tendenze del momento." (Gaudete et exsultate pg 129 n.167)

Non si può comprendere il sogno di Dio su ciascuno di noi senza mettersi in dialogo con Lui. Spesso per trovare chi siamo preferiamo rifugiarci in luoghi sconosciuti e distanti, in amicizie e rapporti sentimentali che non hanno niente a che vedere con noi, con la nostra storia e il nostro percorso personale, o peggio ancora ci affidiamo al parere degli altri senza prima interrogarci su quale sia veramente la strada che realmente desideriamo intraprendere. Invece il viaggio da affrontare è semplicemente dentro di sé, nel proprio cuore, l'unico posto dove è nascosta la nostra vera identità. Per questo è importante il dialogo con il Signore per imparare a conoscere i suoi tempi, a non sprecare le ispirazioni di bene o magari per non lasciar cadere il suo invito a crescere:

"Pertanto chiedo a tutti i cristiani di non tralasciare di fare ogni giorno in dialogo con il Signore che ci ama, un sincero esame di coscienza. Al tempo stesso, il discernimento ci conduce a riconoscere i mezzi concreti del suo misterioso piano d'amore, perché non ci fermiamo solo alle buone intenzioni" (Gaudete et exsultate pg 131 n.169)



1 Re 19,9-14 La storia di Elia

Elia è stato, nella sua vita piena di zelo per il Signore, come un vento impetuoso e un fuoco divoratore. La sua parola era una spada tagliente. Ha percorso tutta la terra in cui abitava, tuonando e minacciando. Di risultati ne aveva ottenuti tantissimi. Aveva distrutto gli altari degli idoli; era riuscito a riportare il popolo ebraico a un'autentica esperienza religiosa; non si era mai fermato neppure davanti ai potenti: li aveva messi a posto, inchiodandoli nella loro malvagità. Insomma, era stato un profeta con i fiocchi, di quelli di cui Dio poteva andare veramente fiero.

E invece sembra proprio che le cose si mettano male, nel momento più bello e solenne. Cerca Dio, per farsi riconoscere da lui. E Dio lo mette in crisi. Gli dice: tu sei un fuoco, un terremoto, un vento impetuoso... ricordati: io non sono lì. Hai fatto bene; sono contento... ma questo sei tu, caro Elia. Io non sono in questi fenomeni che lasciano tutti a bocca spalancata. Sono imprese tue, non mie. Aggiunge Dio al suo profeta: io sono in una brezza leggera, che neppure si nota.

La storia di Elia ci mette in crisi. Sembra dire qualcosa che distrugge sogni, progetti e pretese. Dio è presente, in tutta la sua forza, quando l'uomo sa perdersi. Accetta di diventare nulla. Un soffio insignificante di brezza. Sogni, progetti, imprese, programmi e avventure... sono tutte cose belle, importanti, preziose. Rappresentano un pezzo di noi stessi: pieno del vuoto che noi siamo. Se tutto finisse lì addio vita e speranza: davvero un cieco



tenterebbe di far da guida a un altro cieco.

Quando invece ritorniamo, con coraggio, alla verità di noi stessi, nella compagnia inquietante della nostra finitudine che sa affidarsi, sperimentiamo la dolce presenza del Dio di Gesù. Sei qualcuno, esisti, hai diritto di essere riconosciuto... quando diventi capace di affidarti.

È proprio strano: chi si affida è debole, sembra un perdente, dipende tutto dall'altro..., ma è proprio così che diventa forte, il vincitore. Povera logica del nostro buon senso: è proprio condannata al fallimento. La vera logica è quella del Vangelo: chi ama la sua vita, la perde per amore, perché la consegna, con la fiducia cieca di un bambino.



ADOLESCENTI

QUESTIONE DI PRIORITA'

Qual è il tuo sogno? Vorresti fare la modella, la cantante, l'attrice, l'avvocato?

Si mette in scena un dialogo tra due amiche, una racconta il suo sogno (vorrei fare la modella) e l'altra la aiuta a riflettere su quanto possa essere davvero la sua vocazione, e magari a scoprire che dietro quella aspirazione c'è qualcosa di più profondo. (consigliamo di farlo fare a due ragazze)

Dialogo:

Barbara (aspirante modella) - Daniela (amica aspirante medico)

Barbara- Tu credi di essere migliore di me perché per diventare medico occorre un grande cervello che io non ho.

Daniela- Tu lo hai come un cervello ma lo usi poco. Se solo ti fermassi a riflettere sul fatto che oltre alla bellezza esteriore hai anche un cuore ed un cervello che stanno aspettando di essere chiamati in causa per far fuori uscire la tua vera bellezza. La tua bellezza non deve essere fine a se stessa altrimenti appassirà. Il tuo sogno non è sbagliato ma se porta solo ad un successo personale rischia di farti entrare in un mondo di egoismi e compromessi. Ora mi fermo qui per lasciarti riflettere.

Continuando l'incontro invitiamo ad interrogare i ragazzi facendo elencare i loro modelli di vita: Quali sono le qualità che attirano di più di questi personaggi?

Fare insieme una classifica delle qualità (li ordinerete in base alla maggioranza). In base a questa classifica, Gesù quale posto occuperebbe? E quali qualità potreste attribuirgli?



GIOVANI

- * Quali sono le tue capacità e a chi attribuisci il merito di possederle?
- * Hai mai pensato che queste capacità possano renderti strumento per gli altri?
- * Se queste capacità facessero parte di un progetto più grande come te ne serviresti?
- * Come fai a distinguere un tuo progetto personale dal progetto che Dio ha pensato per te?
- * Qualcuno potrebbe pensare che il suo progetto personale coincide ed è quello di Dio, correndo il rischio di accontentarsi e non riuscire a sperimentare la vera completezza del progetto vero e proprio di Dio. Tu cosa ne pensi? Ci credi che Dio ha un progetto che partendo dalle tue capacità potrebbe modificarle, trasformarle in qualcosa di più grande, che addirittura potrebbe cambiare la tua idea di partenza?

Preghiera



Preghiera d'abbandono di
Edith Stein

Lasciami, Signore,
seguire ciecamente i tuoi sentieri,
non voglio cercare di capire le tue vie:
sono figlia tua.

Tu sei il Padre della Sapienza
e sei anche mio Padre,
e mi guidi nella notte:
portami fino a te.

Signore, sia fatta la tua volontà:
"Sono pronta",

anche se in questo mondo
non appaghi nessuno dei miei desideri.

Tu sei il Signore del tempo,
il momento ti appartiene,
il tuo eterno presente lo voglio fare mio,
realizza ciò che

nella tua sapienza prevedi:
se mi chiami all'offerta nel silenzio,
aiutami a rispondere,
fa che chiuda gli occhi
su tutto ciò che sono,
perché morta a me stessa,
non viva che per te.